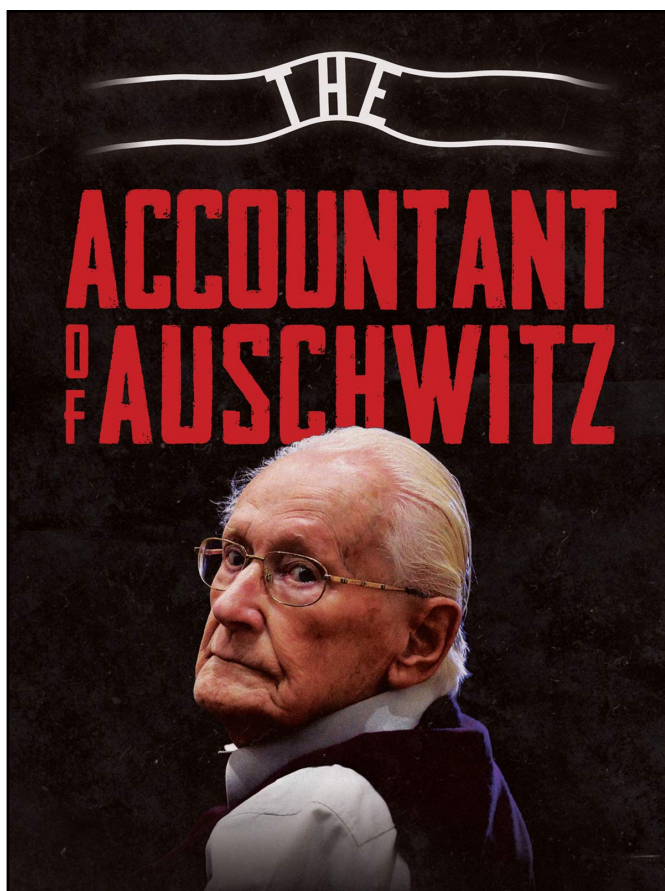


Il contabile di Auschwitz (2018), di Matthew Shoychet

“Nel corso della soluzione finale gli ebrei saranno instradati, sotto appropriata sorveglianza, verso l’Est, al fine di utilizzare il loro lavoro. Saranno separati in base al sesso. Quelli in grado di lavorare saranno condotti in grosse colonne nelle regioni di grandi lavori per costruire strade, e senza dubbio un grande numero morirà per selezione naturale. Coloro che resteranno, che certo saranno gli elementi più forti, dovranno essere trattati di conseguenza, perché rappresentano una selezione naturale, la cui liberazione dovrà essere considerata come la cellula germinale di un nuovo sviluppo ebraico (come mostra l’esperienza della storia)” .

Il protocollo di Wannsee (20 gennaio 1942)

L’iconografia dell’Olocausto è una fiumana documentale della persecuzione razziale nazista che supera due milioni d’immagini... le fotografie scattate da fotoreporter, soldati, vittime, carnefici e ignoti narratori della più spietata carneficina della storia dell’umanità... sono la testimonianza visiva della



crudeltà del nazismo... in principio è stato a Kristallnacht (1938), poi le strade di Varsavia (1941), le fosse comuni di Vinnitsa (1941), il massacro di Liepāja (1941), la distruzione del ghetto di Varsavia (1943), lo sterminio di Auschwitz-Birkenau (1944), le camere a gas di Buchenwald (1945)... molti soldati nazisti prendevano le immagini dei ghetti e campi di concentramento come turisti che scattano foto ai monumenti delle città... circolavano nella popolazione tedesca come “trofei”, e tra un pollo allo spiedo, fagioli, crauti e birra, le famiglie germaniche potevano scherzare sulle mostruosità commesse contro un popolo, in attesa che il Führer (attraverso la radio), inondasse salotti, caserme e ville in campagna... con i soliti grugniti sulla “razza pura”! Gli apparati del regime ne erano fieri... gli intellettuali, anche... i professori universitari ne cantavano le elegie... i direttori d’orchestra incensavano il compleanno del Führer con la musica di Wagner... i bottegai, i portieri, gli operai... denunciavano gli ebrei e rubavano nelle loro case... gli ebrei erano colpevoli di tutto, anche delle loro vigliaccate!

Una nazione di *sottouomini* partecipava al vaneggiamento collettivo con la facilità di miracolati dalla mistica hitleriana che li trasformavano in squartatori di esseri umani... ammazzare è più facile che comprendere... ed è la feccia delle menti instabili che si prende il compito di sopprimere le diversi-



tà... strano destino quello nazista... vedeva nei supplementi di adesione al crimine mistico, la formula di una genesi che nel nazismo è durata poco più di dieci anni (e non stenta a scemare nella spiritualità germanica), la medesima che nelle chiese monoteiste ancora persevera! Ci vuole più intelligenza per fare a meno dei campi di sterminio che per introdurli nella storia del dolore deificato!

Lo vogliamo dire, netto e pulito... la Germania post-nazista non è stata così ferma, decisa o giusta nei processi ai criminali nazisti... da quello di Norimberga (1945) in poi... sono stati davvero pochi gli assassini di Hitler che hanno pagato con la vita o l'ergastolo le loro immense crudeltà contro gli ebrei (zingari, omosessuali, pazzi, disabili, dissidenti, partigiani...) e tutto questo perché oltre il 90% dei magistrati, giudici, procuratori... erano stati nazisti e ora dovevano giudicare gli stessi che avevano sostenuto nell'organizzazione dell'Olocausto. L'intero sistema della giustizia tedesco e il popolo che aveva nascosto nei bauli o gettato nelle fogne la camicia uncinata... non volevano che la denazificazione portasse in giudizio nonni, mariti, mogli, figli, nipoti... e non hanno mai sputato contro il regime hitleriano... in fondo, ma proprio in fondo alla loro coscienza, erano rimasti dei fieri nazisti!

Va detto. Ciò che hanno fatto i nazisti agli ebrei è quello che le *democrazie dello spettacolo* e i *regimi comunisti* fanno ai popoli impoveriti, saccheggianti, espropriati delle ricchezze dei loro Paesi...



“Ognuno è ebreo di qualcuno... oggi i palestinesi sono gli ebrei di Israele”, Primo Levi, diceva... i valori spirituali non contano, sembra... le persecuzioni racchiudono odii ancestrali... le minoranze pagano ovunque, poiché nessuno riesce a guardare in fondo alle proprie miserie... l'orrore delle convinzioni portano al tracollo o alla santità, ed entrambe sono sbagliate! Secoli istupiditi di *progresso*, lo confermano!

Ecco una storiella che ho ricevuto in sorte da un mio amico ubriacone (l'aveva letta da qualche parte, ma non ricordava dove):

« Un giorno un abate ricevette una buona lezione da un rabbino:

- Questa notte ho fatto un sogno curioso: mi trovavo nel paradiso degli ebrei. C'era una gran ressa, ma sono dovuto uscire tanta era la puzza.
- Strano! – gli rispose il rabbino – Anch'io ho fatto un sogno questa notte: mi trovavo nel paradiso dei cristiani. Era tutto un profumo. Ma non c'era nessuno ».

La parola ebreo riassume tutte le atrocità possibili (subite da un popolo)... essere antisemiti significa andare a scuola di macellazione... gli esteti dell'Apocalisse si macchiano di delitti disumani e non ne hanno nemmeno la nausea! Ma qualsiasi vittima è sempre al di sopra dei suoi persecutori.



Ecco cosa dice del nazismo Yōko Ono, brillante ragazza di una delle più importanti famiglie di banchieri giapponesi e moglie del baronetto servente (come la musica alla *crema* dei Beatles) della regina d'Inghilterra, John Lennon: "Se fossi stata una ragazza ebrea ai tempi di Hitler, sarei diventata la sua ragazza. Dopo dieci giorni a letto, avrebbe iniziato a pensare alla mia maniera"... ne facciamo volentieri a meno di queste cazzate snocciolate da una mignotta d'artista (o viceversa)... come non ne vogliamo sapere delle ruffianerie proletarie di *Imagine* o *Working Class Hero*, scritte da Lennon... è piuttosto volgare parlare di *rivoluzione operaia* dall'alto dei castelli... preferiamo di gran lunga raccoglierci intorno al fuoco la notte (girando in tondo) ad ascoltare gli *Spirituals* dei *dannati della terra*, che raccontano i canti dell'epoca degli schiavi negri d'America, dove il significato è legato strettamente alla sofferenza ma anche alla speranza e alla gioia di una nuova vita!

Film e documentari sulla tragedia dell'Olocausto ne sono stati fatti molti, mai abbastanza... le future generazioni non sarebbe male vedessero *Il contabile di Auschwitz* (2018) di Matthew Shoychet, per restare agghiacciati sull'inumanità di un uomo, di una classe e di un popolo che hanno immolato il delitto a ragione di Stato! Il racconto del processo a uno degli ultimi aguzzini del Reich, Oskar Grö-



ning, 93 anni, il contabile di *Auschwitz* (2015)... riporta dall'omertà burocratica o fideistica o negazionista della Germania post-bellica che ancora non riesce né vuole elaborare le compromissioni di un'intera nazione con i criminali nazisti! In Germania sono stati condannati solo 29 dei 6.500 membri delle Schutzstaffel che sono sopravvissuti alla seconda guerra mondiale. Nella Ddr, invece, i condannati sono stati in tutto una ventina... il tramonto della schizofrenia nazista non c'è stato... sono state poche le condanne a morte e carcere a vita dei criminali in formato grande (poi mitigate in amnistie) – richieste dal governo democratico tedesco –... il supplemento di adesione al genocidio commesso o appoggiato dal maggior numero di tedeschi, è stato evidente... storici, sociologi, giornalisti (tedeschi e stranieri) nel documentario di Shoychet, lo asseriscono, lo denunciano, lo confermano... i bruciati dei campi non hanno mai cessato di parlare... di accusare l'ignominia di un regime spietato. L'indolenza e la violenza, l'accidia e la soggezione, la protervia e il rimpianto dei gassificatori si possono ripetere... nelle guerre esportate dai governi occidentali o/e dei terrorismi alimentati dai servizi segreti internazionali e dai produttori di armi... la seminagione dei massacri di popoli colonizzati è continuata e documentata per i telegiornali della sera... gli utenti sono spettatori di ecatombi spettacolari e ovunque c'è una pioggia di bombe c'è anche la crescita dei dividendi delle banche... prima si



rade al suolo un Paese, poi i medesimi governi che ne hanno determinato la distruzione, lo ricostruiscono... i ricchi aumentano le loro ricchezze, i poveri le loro povertà!

La prospettiva politica, culturale, sociale dell'accondiscendenza allo sterminio ebraico che fuoriesce dal documentario di Shoychet lascia perplessi, financo stupiti di tanta mostruosità censoria... l'incriminazione di Gröning permette di rivisitare la crudeltà di un uomo che non si è pentito di nulla... quando racconta di un bambino nascosto dalla madre in una valigia e viene scoperto perché piange... ricorda che una SS lo prende per le gambe e gli sfracella la testa contro le lamiere di un camion, "Non è stato carino", dice... lui l'avrebbe fucilato all'istante! Gröning era sulla rampa dove arrivavano i treni-merci carichi di ebrei venivano smistati dalle SS verso i campi di lavoro o le camere a gas... rubava i beni degli ebrei perché era giusto, erano i nemici della patria, dice in faccia ai giudici! Braccialetti, orologi, oggetti preziosi che erano appartenuti alle stesse famiglie da sempre... venivano confiscati e spartiti tra le autorità naziste... a questo bastardo dalla faccia anonima, quanto stupida... che aveva sottratto anche i denti d'oro dei deportati (incriminato per concorso di colpa nell'uccisione di circa 300 mila ebrei ungheresi)... gli vengono comminati 4 anni di detenzione, ricorre in appello, ma la Corte Costituzionale tedesca respinge il ricorso e lo sbattono in galera, dopo un solo giorno di de-



tenzione muore, a 96 anni!... peccato! avrebbe dovuto essere appeso a una forca, e senz'altro avrebbe fatto la sua bella figura come corresponsabile della atrocità di Auschwitz.

A ritroso. Gröning è uno dei carnefici di Auschwitz (1942 -1945)... catturato pochi giorni dopo la fine della guerra dai soldati britannici è condannato ai lavori forzati in Inghilterra... torna libero (!) e rientra in Germania, conduce una vita da “normale” cittadino a Lüneburg... lavora in una fabbrica di vetro e non nasconde mai il suo passato di aguzzino... ai negazionisti dei campi di sterminio dice che sapeva delle camere a gas e al processo dichiara di essere “colpevole moralmente”... ad accusare l'ufficiale delle SS ci sono 55 parti civili, tra sopravvissuti e familiari delle vittime... l'inchiesta lo inchioda alla sue responsabilità... Gröning ammette di aver partecipato anche alla gassificazione (fumigazione) di ebrei fuggiti nelle campagne... l'operatore di Shoychet lo inquadra nella sua ruvidità emozionale... appare perfino strafottente, quanto imbecille... guarda giudici, avvocati e pubblico con quell'aria da fesso senza ripianti... un pover'uomo che non ha mai dismesso la divisa delle SS... che non ha mai spezzato le catene dell'ammirazione per il suo Hitler! Doveva essere affogato sotto un fiume di sputi, e basta!



Gröning racconta che la sua infanzia è stata caratterizzata da “disciplina, obbedienza e autorità”, e la canzone che amava cantare con gli amici diceva: “Quando il sangue ebraico comincerà a gocciolare dai nostri coltelli, le cose andranno bene”! Si unisce alla *gioventù hitleriana* e si trova a suo agio nell’euforia omicide dei movimenti ultranazionalisti... il *contabile della morte* affronta il processo con una certa sicurezza o spavalderia... in un’intervista allo *Spiegel*, aveva detto: “Io mi sento colpevole di fronte al popolo degli ebrei, perché sono stato tra coloro che hanno compiuto questi crimini, senza che io sia stato materialmente colpevole, chiedo scusa al popolo ebraico, al Signore Iddio chiedo perdono”. Dio c’entra sempre quando si tratta di uccisioni di massa... come attesta la Bibbia... chi si aggrappa ai delitti della storia dovrebbe pagare con la vita la complicità con la barbarie!

Eva Kor, una testimone ungherese sopravvissuta al lager nazista, lo perdona pubblicamente... lo abbraccia anche... dice in un post che è “un atto di autoterapia e di autoliberazione”, scatenando forti riprovazioni tra gli ebrei... un’altra testimone afferma del suo aguzzino: “Non possiamo perdonare chi è stato responsabile di concorso in omicidio di 300 mila persone”! Il perdono è roba di chi ha peccato e lo sa! Di chi ha perfezionato lo strazio che ha commesso! Di chi si è nutrito del dolore che ha inflitto ad altri e l’ha fatta franca!... di chi ha bruciato l’innocenza nei forni crematori e non è stato impiccato in un cortile, come era giusto!

Il contabile di Auschwitz lascia l’amaro in bocca... la vigliaccheria e il collaborazionismo istituzionali, sono sinonimi... la disintossicazione nazista non è mai stata digerita né concepita in Germania... i contagiati dell’abominio si celano sotto altre maschere, ma sono i degni discendenti di una verminazione di assassini aggiornati... il contagio, del resto, segue sempre le mode... e l’intolleranza è una scelta violenta che non vuole avere niente a che fare con la giustizia, la bellezza e il bene comune! Tutto ciò che l’uomo fa contro l’uomo, lo fa soltanto perché aspira alla distruzione del diverso da sé... e non perde occasione di dimostrare la propria efferatezza in nome di Dio, dello Stato e del Popolo! I “pezzi di umanità” annientati dall’ideologia nazista non richiedevano uno stato di estesia, ma il colpo di grazia!

La credenza in un dio, un dittatore o un profeta mette in moto l’uccisione delle *lingue/diversità*... e in tutte le epoche i genocidi sono avvenuti là dove guerrieri, cortigiani e tenutari dell’ordine costituito hanno provocato diluvi di sangue e strozzato nelle parate oceaniche, il pensiero della libertà e della felicità universale. Indifferenza, obbedienza e idiozia fagocitano il terrore e lo assolvono... gli scimmuniti vegliano le sventure come i carnefici le vittime... la storia è un susseguirsi di poteri perversi... impossibile defraudare, accumulare, uccidere senza non essere affetti da tirannia... quando non si ver-

sano più lacrime e si alzano i pugni contro il cielo della sopraffazione, vuol dire che si è capito! I sentieri in utopia, in fondo, aspirano alla rinascita dell'amore dell'uomo per l'uomo e alla rivoluzione dell'umano... è solo la fine del mondo!

Piombino, dal vicolo dei gatti in amore, 15 volte aprile, 2021



Oskar Gröning